

Comune di San Pietro In Guarano

Provincia di Cosenza

RELAZIONE
della Giunta
al rendiconto della gestione 2023

Approvata con deliberazione della giunta comunale n. in data

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

(Articolo 227 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Articolo 11 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D.Lgs. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 2023 ed annessi allegati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2023 è corredato della presente "Relazione illustrativa al rendiconto della gestione".

La relazione al rendiconto della gestione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizza inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2023 che la Giunta Comunale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale, è composto, salvo quanto disposto dall'articolo 227 comma 3, del TUEL, da:

1. Conto del Bilancio,
2. Conto del Patrimonio (in accezione semplificata)

ed è corredato dagli allegati obbligatori di cui all'articolo 11 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011;

Sono inoltre allegati i documenti previsti dall'articolo 227, comma 5, del TUEL;

1 - CRITERI DI VALUTAZIONE EFFETTUATI

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2023;

Per i residui attivi si sono mantenuti a residuo le somme accertate in ossequio ai principi contabili, accantonando nell'avanzo di amministrazione il fondo crediti di dubbia e difficile esazione, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci futuri di crediti.

Gli stessi sono stati certificati dai Responsabili di Settore che hanno adottato apposite Determinazioni.

2 - PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Di seguito si propone una lettura sistematica e semplificata, consona alle dimensioni dell' Ente delle principali voci di bilancio di entrata e spesa tratte dal conto del bilancio dell'ente.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso.

L'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. Infine, ove il prospetto successivo evidenzia un saldo positivo in sede di quantificazione del risultato di amministrazione per l'esercizio 2023 ed in sede di distribuzione (utilizzo) il medesimo diviene negativo per le fattispecie enunciate dalle vigenti norme;

In particolare riveniente dal calcolo del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, da quello inerente la riscrittura del Fondo Anticipazione Liquidità (dl 73/2021) e dal Fondo Rischi e passività potenziali pertanto, solo il disavanzo ordinario, può considerarsi da gestione ordinaria di bilancio.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo Pluriennale Vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, ed imputate per esigibilità agli esercizi futuri. Di seguito si propone la tabella di quantificazione e distribuzione del risultato di amministrazione per l'anno 2023:

a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023, presenta un **disavanzo** di Euro 509.495,26, come risulta dai seguenti elementi:

b)	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1.01.2023			1.877.979,34
Riscossioni	1.846.573,07	2.627.439,35	4.474.012,42
Pagamenti	1.722.814,03	3.015.078,75	4.737.892,78
Fondo di cassa al 31.12.2023			1.614.098,98
Pagamenti per azioni non regolarizzate al 31.12.2023			0,00
Differenza			1.614.098,98
Residui attivi	3.360.203,24	2.691.198,39	6.051.401,63
Residui passivi	.286.768,08	2.293.982,88	3.580.750,96
Differenza			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			200.000,00
Risultato di amministrazione al 31.12.2023			3.884.749,65
Risultato di amministrazione	Somme accantonate		3.910.142,42
	Fondi vincolati		435.417,48
	Fondi per finanziamento spese in c/capitale		48.685,01
	Fondi di ammortamento		
	Fondi non vincolati		
	TOTALE PARTE DISPONIBILE		-509.495,26

Come si evince dal suesposto prospetto, il Comune ha ottenuto dall'esercizio finanziario un risultato di amministrazione pari ad € 3.884.749,65 (anno 2022 €. 3.324.139,63) che trova distribuzione secondo quanto specificato alla presente relazione sulla gestione, generando un totale di "Parte disponibile" pari ad € -509.495,26, risultato comunque in miglioramento rispetto al 2022 che

riassorbe totalmente il disavanzo applicato all'anno 2023, pari ad € 92.321,29.

Continua il riassorbimento annuale del disavanzo scaturente da FAL.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Mostrare l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal Comune negli ultimi anni non avrebbe senso; difatti, per applicazione di norme poi disattese con ben due sentenze della Corte Costituzionale (n.4 e n.80), il medesimo è disomogeneo nella rappresentazione del dato contabile. Si passa da avanzi con segno positivo per aver correttamente interpretato norme giuridiche in vigore pro-tempore, a disavanzi con segno negativo, il tutto nella piena osservanza delle regole dell'epoca ma poco significative come dato globale.

La visione simultanea di un arco temporale va limitata al biennio, ovvero se l'ultimo risultato di amministrazione migliora quello precedente in termini contabili e normativi al fine di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune.

Questo tipo di notizie sono rilevabili e diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		525.818,92
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	148.749,82
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	79.623,34
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		297.445,76
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	252891,95
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		44553,81
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		183757,19
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	273059,71
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-89302,52
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-89302,52
SALDO PARTITE FINANZIARIE		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		709576,11
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		148749,82
Risorse vincolate nel bilancio		352683,05
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		208143,24
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		252891,95
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-44748,71

GESTIONE DELLA COMPETENZA NEL QUINQUENNIO

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita le pressioni sugli equilibri di bilancio.

In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto in fondo alla pagina successiva riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio.

		2019	2020	2021	2022	2023
Fondo di cassa iniziale	(+)	176393,95	269425,40	293293,27	1231098,56	1.877.979,34
Riscossioni	(+)	6585769,27	4635171,92	3333549,96	2955344,67	2.627.439,35
Pagamenti	(-)	6557417,69	4197706,61	2624792,60	2402741,25	3.015.078,75
Saldo gestione cassa		204745,53	706890,71	1002050,63	1783701,98	1.490.339,94
Residui attivi	(+)	2376686,40	1267029,05	1234704,76	1990996,42	2.691.198,39
Residui passivi	(-)	2416182,34	788457,00	1326448,69	1374100,79	2.293.982,88
Risultato contabile		165249,59	1185462,76	910.306,70	2400.597,61	1.887.555,45
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)					
Fondo pluriennale Vincolato	(+/-)	-31964,10	-31313,34	-100.000,00	-900000	-200.000,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		133285,49	1154149,42	810306,70	1.500597,61	1.687.555,45

GESTIONE DEI RESIDUI NEL QUINQUENNIO

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella successiva riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla gestione dei residui.

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

		2019	2020	2021	2022	2023
Fondo di cassa iniziale	(+)					
Riscossioni	(+)	911936,77	1004016,00	1355025,65	992451,43	1.846.573,07
Pagamenti	(-)	847256,90	1417613,44	1125977,72	898174,07	1.722.814,03
Saldo gestione cassa		64.679,87	-413.597,44	229047,93	94.277,36	123.759,04
Residui attivi	(+)	2115594,01	3414926,33	3281494,02	3394350,50	3.360.203,24
Residui passivi	(-)	749594,89	1656038,23	1238138,27	1665085,84	1.286.768,08
Risultato contabile		1.365999,12	1758888,10	2043355,75	1729264,66	2.073.435,16
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)					
Fondo pluriennale Vincolato	(+/-)					
Avanzo (+) o disavanzo (-)		1430678,99	1345290,66	2.272.403,68	1823542,02	2.197.194,20

GESTIONE DELLA COMPETENZA

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la

gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

	ENTRATA	SPESA	SALDO
Corrente	3.149.420,20	2.623.601,28	525.818,92
Investimenti	2.494.636,85	2.110.879,66	383.757,19
Anticipazione di tesoreria	0	0	
Servizi conto terzi	574.580,69	574.580,69	0
Avanzo / Disavanzo applicato	299.658,55	92.321,29	207.337,26
FPV parte entrata e parte spesa	900.000,00	200.000,00	700.000,00

--	--	--

IL BILANCIO CORRENTE: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo programma, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle missioni.

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto

mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere, infatti, neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

Bilancio Corrente		Accertamenti	Impegni
AA	Avanzo applicato alla spesa corrente	183.669,03	
OOUU1	Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	0,00	
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.965.923,38	
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	378.494,85	
TITOLO 3	Entrate extratributarie	805.001,97	
Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente			
TITOLO 1	Spese correnti		2.493.153,25
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente		
TITOLO 2	Trasferimenti in conto capitale		
TITOLO 4	Rimborso prestiti		130.448,03
Disavanzo di amministrazione			92.321,29
Risultato di parte corrente			617.166,66

BILANCIO INVESTIMENTI: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla

normativa specifica;

- I mutui che si intendono contrarre;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

Bilancio investimenti		Accertamenti	Impegni
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.394.636,85	
TITOLO 4	Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Pubbliche		
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie		
TITOLO 6	Accensione prestiti	200.000,00	
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte investimenti	900.000,00	
	Avanzo applicato agli investimenti	115.989,52	
TITOLO 2	Spese in conto capitale		2.110.879,66
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte investimenti		200.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie		
	Risultato di parte investimenti		839.746,71

GLI INDICATORI FINANZIARI

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa

corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Capacità di gestione

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di

individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente. (popolazione al 31.12.2022 n. 3410)

		2023
1) Autonomia finanziaria	Titolo I + Titolo III x 100	87,98
	Titolo I + II + III	
2) Autonomia tributaria	Titolo I x 100	62,42
	Titolo I + II + III	
3) Dipendenza erariale	Titolo II x 100	12,01
	Entrate correnti	
4) Pressione finanziaria	Titolo I + Titolo III	812,58
	Popolazione	
5) Pressione tributaria	Titolo I	576,51
	Popolazione	
6) Interventi erariali	Trasferimenti statali	284,45
	Popolazione	
7) Rigidità strutturale	Spese personale + Quote ammor. nto mutui x 100	26,88
	Totale entrate Tit. I + II + III	
8) Rigidità spesa personale	Spese personale x 100	22,74
	Totale entrate Tit. I + II + III	
9) Rigidità per indebitamento	Quote ammor. nto mutui x 100	4,14
	Totale entrate Tit. I + II + III	
10) Rigidità strutturale pro capite	Spese personale + Quote ammor. nto mutui	248,34
	Popolazione	
11) Rigidità spesa personale pro capite	Spese personale	210,08
	Popolazione	

12) Indebitamento pro capite	Indebitamento	757,89
	Popolazione	
13) Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Spese personale x 100	28,73
	Spesa corrente	
14) Costo medio del personale	Spese personale	32563
	Dipendenti	
15) Rapporto popolazione/dipendenti	Popolazione	155
	Dipendenti	
16) Risorse gestite per dipendenti	Spesa corrente -personale - interessi passivi	974,09
	Dipendenti	

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella).

Debito complessivo

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2022	+	€ 2.514.881,76
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2023	-	€ 130.448,03
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2023	+	€ 200.000,00
TOTALE DEBITO	=	€ 2.584.433,73

Anno	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	€ .2344958,59	€ 2.369.483,28	€ 2.514.881,76
Nuovi prestiti (+)	€ .100000,00	€ 260.000,00	€ 200.000,00
Prestiti rimborsati (-)	-€ 75475,31	-€ 114601,52	-€ 130.448,03
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 2.369.483,28	€ 2.514.881,76	€ 2.584.433,73

Al fine effettuare e consentire una lettura meno tecnica ma più pratica del dettaglio dell'indebitamento, evitando nel contempo eventuali strumentalizzazioni, è bene ricordare che l'indebitamento come sopra segnalato riguarda gli investimenti mentre i debiti correnti sono sintetizzati nei residui passivi di cui al Titolo 1. I rimanenti residui passivi, trovano nei corrispondenti residui attivi la loro controparte, quindi ininfluenti agli equilibri complessivi.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Tale controllo si effettua tramite una puntuale verifica delle singole poste di bilancio d'entrata e sulla capacità dell'Ente di perfezionare tali risorse tramite gli incassi.

I passi operativi che occorre percorrere sono:

- quantificare per ogni singola entrata i residui da riportare all'esercizio successivo iscritti nel rendiconto oggetto di analisi;
- definire la percentuale di capacità di incasso per una serie storica a cadenza quinquennale definita dal rapporto tra gli incassi in conto residuo ed i residui iniziali per ogni annualità;
- determinare il reciproco alla percentuale così come ottenuta al punto b ed applicarla alla grandezza finanziaria propria del punto a.

Il valore numerico riconducibile al primo punto (a) è pari ad € 2.319.233,85;

Tale posta totale dovrà trovare allocazione per l'intero importo, quale accantonamento, nel risultato d'amministrazione scaturente dal rendiconto.

Il legislatore delegato individua, quale allegato al rendiconto di gestione, un prospetto comprovante il calcolo del richiamato fondo ivi riportato nelle pagine seguenti:

Di seguito una sintesi della composizione accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

	RESIDUI ATTIVI FIN.	
Recupero ICI IMU Aree fabbricabili	CAP 24/24-1	65.560,98
	CAP 52/2	0,00
TARSU TARES TARI	CAP 52-54-55	1.150.983,05
Fitto fabbricati comunali	CAP.384	50.840,83
Fognatura	320/1	24.742,52
Depurazione	320/2	136.685,19
Fitto terreni	CAP.395	46.362,47
Acquedotto	CAP 318	799.610,15
	CAP 24/2	0,00

Fitto terreno valle crati	CAP 396-396/1	0,00
Recupero indennità	CAP 715	3.189,18
multe	Cap 252/1-252/0	59.220,17
	CAP. 52/4	0,00
Concessioni loculi e cappella	606/0-606/1-606/2	32.880,14
TOTALE		2.319.233,85
RAPPORTO		
SOMME		
PONDERATE		

Altre tipologie di residui attivi hanno nella dinamica di pareggio, accertamento/impegno, la loro connotazione, risultando quindi ininfluenti a dinamiche di squilibri di bilancio. Si ricorda che gli altri residui attivi indicati nei titoli che non siano 1 e 3 dell'entrata (crediti propri), trovano la corrispondenza in quelli passivi e quindi avulsi da creare situazioni di disequilibrio.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Elemento informativo essenziale è il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Tale posta contabile ha il compito di permettere il mantenimento degli equilibri finanziari nel tempo per le spese reimputate in esercizi futuri che trovano finanziamento con risorse accertate in esercizi precedenti.

Il fondo assolve anche un importante compito informativo rappresentando il disallineamento temporale tra l'acquisizione delle risorse ed il loro pieno utilizzo con la necessaria ricaduta d'utilità sul territorio amministrato.

FPV	01/01/2022	31/12/2022	31/12/2023
FPV di parte corrente	€ -	€ -	€ -
FPV di parte capitale	€ 100.000,00	€ 900.000,00	200.000,00
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -	€ -

AVANZO O DISAVANZO APPLICATO

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di

cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce

Avanzo applicato	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo applicato alla parte corrente	110.000,00	653.163,30	85.878,69	20.885,56	183.669,03
Avanzo applicato alla parte investimenti		4.410,36	28.000,00	327.976,00	115.989,52

Disavanzo applicato	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo applicato alla parte corrente	10.000,00	55.403,00	62.321,29	92.321,29	92.321,29

3 - VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Nel corso dell'anno 2023 si sono approvate le opportune variazioni al bilancio di competenza e cassa tese a definire contabilmente situazioni non prevedibili con la stesura del bilancio.

4 - ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Si rinvia alle apposite tabelle contenute negli allegati al Rendiconto ove vengono riportati i vincoli sull'avanzo risultante dal Rendiconto distinguendo i vincoli derivanti dalla Legge, dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui oppure da altri finanziamenti se esistenti ed evidenziando anche i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

5 - RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITÀ SUPERIORE A CINQUE ANNI E DI MAGGIORE CONSISTENZA

I crediti con anzianità maggiore ai cinque anni sono ancora rappresentati, sia perché ancora l' Agenzia delle Entrate Riscossioni incassa per conto dell' Ente partite vetuste, sia perché per alcuni crediti è in itinere con enti sovracomunali una verifica della loro consistenza

6 - SALDO DI CASSA ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

La gestione monetaria per l'esercizio finanziario 2021 ha portato le seguenti risultanze:

2022		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.877.979,34
RISCOSSIONI	(+)	1.846.573,07	2.627.439,35	4.474.012,42
PAGAMENTI	(-)	1.722.814,03	3.015.078,75	4.737.892,78
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.614.098,98

Il confronto con il sistema SIOPE ha riportato dati equivalenti.

7 - L'ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE

Per quanto concerne i diritti reali di godimento, il Comune non ha concesso diritti di superficie a fronte di strumenti urbanistici attuativi.

8 e 9 - ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI e PARTECIPAZIONI DIRETTE CON QUOTA PERCENTUALE

A fini esaustivi si propongono i componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica" quali i soggetti economici di seguito evidenziati tenendo presente che in fase di prima applicazione dei principi riguardanti il bilancio consolidato, non sono considerate le società quotate (società

quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati) e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile:

- 1) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza di talune condizioni.

Il Comune ha il seguente assetto partecipativo, per l'annualità 2023, nell' Ente partecipato, come di seguito:

Società	Codice fiscale	Misura partecipazione diretta	Misura partecipazione indiretta	Misura partecipazione totale
GAL SILA SVILUPPO		0,295%		0,295%
CONSORZIO VALLE CRATI				
ARRICAL				

10 - VERIFICA DEI CREDITI E DEI DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'Ente, al fine di adempiere al vigente dettato normativo, ha richiesto ai Soggetti partecipati la verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e società partecipate richiedendo agli stessi la compilazione di un prospetto sottoscritto ed asseverato dall'organo di controllo contabile. Non ci sono crediti/debiti da asseverare per il GAL Sila ed ARRICAL , mentre è stata formulata richiesta al Consorzio Valle Crati.

11 - GLI ONERI E GLI IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente, non ha attivi contratti di strumenti derivati.

12 - ELENCO GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'Ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

13 - ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE CON DESTINAZIONE E DEGLI EVENTUALI PROVENTI

Si rinvia agli allegati riportanti i beni appartenenti al patrimonio comunali allegati al Rendiconto 2023.

14 - ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE - STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Questo Comune, per effetto della dinamica, riferita all'entità della popolazione inferiore a 5.000 abitanti ha utilizzato l'opzione di cui all'articolo 232, comma 2 del TUEL, pertanto non procede alla compilazione del conto economico e procede alla compilazione della situazione patrimoniale semplificata e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

Di seguito l'estratto sintetico dell'inventario e lo stato patrimoniale :

COMUNE SAN PIETRO IN GUARANO		ESERCIZIO 2023						Pagina 1
Data 31/12/2023								
INVENTARIO ESERCIZIO 2023								
Categoria	Descrizione	Consistenza Iniziale	Var. Conto Finanz. +	Var. Conto Finanz. -	Altre Variazioni+	Altre Variazioni -	Consistenza Finale	
A.ii.1	IMMOBILIZZAZIONI BENI INDISPONIBILI PER NATURA	5.534.942,15	79.928,02	0,00	0,00	172.601,43	5.427.650,92	
A.ii.10	MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI	11.958,60	255.104,47	0,00	0,00	13.148,29	253.914,79	
A.ii.2	TERRENI DEMANIALI	308.041,88	0,00	0,00	0,00	0,00	308.041,88	
A.ii.3	TERRENI DISPONIBILI	812.416,87	0,00	0,00	0,00	0,00	812.416,87	
A.ii.4	FABBRICATO - PATRIMONIO INDISPONIBILE	1.431.219,08	0,00	0,00	0,00	96.486,31	1.334.732,77	
A.ii.5	FABBRICATO - PATRIMONIO DISPONIBILE	815.092,61	0,00	0,00	0,00	54.238,69	760.853,92	
A.ii.7		1.924,23	0,00	0,00	0,00	762,18	1.162,06	
A.ii.8	AUTOMEZZI E MOTOMEZZI	195,56	3.770,50	0,00	0,00	391,83	3.574,23	
A.ii.9	MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	1.763,71	1.540,00	0,00	0,00	561,23	2.742,48	
TOTALI		8.917.554,70	340.342,99	0,00	0,00	338.189,95	8.905.089,92	

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) <i>(E' possibile inserire dati solo nelle celle evidenziate in giallo. Le altre sono calcolate in automatico)</i>	Anno 2023	Anno 2022
		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
I	1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	-
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5	Avviamento	-	-
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
	9	Altre	-	-
		Totale immobilizzazioni immateriali	-	-
		<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
II	1	Beni demaniali	7.070.425,57	7.258.745,77
	1.1	Terreni	308.041,88	308.041,88
	1.2	Fabbricati	1.334.732,77	1.431.219,07
	1.3	Infrastrutture	5.427.650,92	5.519.484,82
	1.9	Altri beni demaniali	-	-
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	1.834.664,35	1.643.351,56
	2.1	Terreni	812.416,87	812.416,87
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.2	Fabbricati	760.853,92	815.092,61
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.3	Impianti e macchinari	253.914,79	11.958,59
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-

	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	-	-
	2.5	Mezzi di trasporto	3.574,23	195,56
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.162,06	1.924,23
	2.7	Mobili e arredi	2.742,48	1.763,70
	2.8	Infrastrutture	-	-
	2.99	Altri beni materiali	-	-
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.395.932,64	1.809.407,95
		Totale immobilizzazioni materiali	11.301.022,56	10.711.505,28
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
	1	Partecipazioni in	65.666,00	65.666,00
	a	<i>imprese controllate</i>	-	-
	b	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	c	<i>altri soggetti</i>	65.666,00	65.666,00
	2	Crediti verso	-	-
	a	altre amministrazioni pubbliche	-	-
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>altri soggetti</i>	-	-
	3	Altri titoli	-	-
		Totale immobilizzazioni finanziarie	65.666,00	65.666,00
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	11.366.688,56	10.777.171,28
I		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
		<u>Rimanenze</u>	-	-
		Totale rimanenze	-	-
II		<u>Crediti</u>		
	1	Crediti di natura tributaria	489.212,65	558.132,02
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	480.950,42	557.954,25
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	8.262,23	177,77
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.787.152,88	1.409.007,75
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.695.487,16	1.261.555,43
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>verso altri soggetti</i>	91.665,72	147.452,32
	3	Verso clienti ed utenti	688.279,97	703.426,76

	4	Altri Crediti	301.685,63	108.257,84
	a	verso l'erario	-	-
	b	per attività svolta per c/terzi	68.394,47	67.420,91
	c	altri	233.291,16	40.836,93
		Totale crediti	3.266.331,13	2.778.824,37
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
	1	Partecipazioni	7.520,15	7.520,15
	2	Altri titoli	-	-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	7.520,15	7.520,15
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria	1.614.098,98	1.877.979,34
	a	Istituto tesoriere	-	-
	b	presso Banca d'Italia	1.614.098,98	1.877.979,34
	2	Altri depositi bancari e postali	141.341,55	215.464,89
	3	Denaro e valori in cassa	-	-
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	1.755.440,53	2.093.444,23
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.029.291,81	4.879.788,75
		D) RATEI E RISCONTI		
	1	Ratei attivi	-	-
	2	Risconti attivi	-	-
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	16.395.980,37	15.656.960,03

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2023	Anno 2022
<i>(Inserire dati manualmente nelle celle evidenziate in giallo. Le altre sono calcolate in automatico)</i>			
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	11.107.927,49	11.107.927,49
II	Riserve	7.183.804,90	7.538.321,46
b	da capitale	-	-

c	<i>da permessi di costruire</i>	113.379,33	41.000,00
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>		
	<i>indisponibili e per i beni culturali</i>	7.070.425,57	7.497.321,46
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
f	<i>altre riserve disponibili</i>	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	-	-
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	9.514.807,89	9.619.208,42
V	Riserve negative per beni indisponibili	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		8.776.924,50	9.027.040,53
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	1.583.217,20	1.320.347,80
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		1.583.217,20	1.320.347,80
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		7.691,37	2.562,26
TOTALE T.F.R. (C)		7.691,37	2.562,26
D) DEBITI			
1	Debiti da finanziamento	2.447.396,34	2.369.484,28
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	-	-
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	1,00
d	<i>verso altri finanziatori</i>	2.447.396,34	2.369.483,28
2	Debiti verso fornitori	2.818.005,06	1.795.246,65
3	Acconti	-	-
4	- Debiti per trasferimenti e contributi	192.287,95	232.711,16
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	139.455,51	178.754,36
c	<i>imprese controllate</i>	-	-
d	<i>imprese partecipate</i>	-	-
e	<i>altri soggetti</i>	52.832,44	53.956,80
5	Altri debiti	570.457,95	536.628,15
a	<i>tributari</i>	37.950,93	26.030,91
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	36.756,71	22.759,72
c	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	114.601,66	90.156,66
d	<i>altri</i>	381.148,65	397.680,86
TOTALE DEBITI (D)			

		6.028.147,30	4.934.070,24
	<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
I	Ratei passivi	-	-
II	Risconti passivi	-	-
1	Contributi agli investimenti	-	-
a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
b	da altri soggetti	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	-	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	-	-
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	16.395.980,37	15.284.020,83
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	200.000,00	100.000,00
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	200.000,00	100.000,00

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria è il seguente (il dato è il più recente disponibile prima dell' approvazione del rendiconto);

DIPENDENTI A TEMPO INTEDERMINATO	
CATEGORIA	Dotazione organica
A	
B+B3	6
C	12
D	3
Dirigenti a tempo indeterminato	
totale	21

DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO	
CATEGORIA	totale
D a t.determinato	0
Staff del Sindaco	0
totale	

SEGRETARIO GENERALE	1 /convenzione
CO.CO.CO.	0

TOTALE COMPLESSIVO	22
---------------------------	-----------

Per il bilancio consolidato l'Ente si è avvalso della facoltà di non redigerlo prevista per i Comuni sotto i 5.000 abitanti;

15 - ALTRE INFORMAZIONI

I SERVIZI EROGATI

Le norme amministrative operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

SERVIZI A CARATTERE ISTITUZIONALE

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo. I dati economici di seguito esposti consentono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi, e solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non

sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati ricavabili nel rendiconto è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA

I servizi a rilevanza economica sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo privatistico. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Il legislatore ha previsto che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs.267/00, art.112/1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:

- a) La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- b) L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
- c) L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;

- d) L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato" (D.Lgs.267/00, art.117/1).

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato e un elevato margine di manovra. Per questo motivo, l'ente ha a disposizione un ampio ventaglio di scelte per individuare, tra le varie modalità possibili, la forma di gestione migliore del servizio. In linea di massima, e salvo la presenza di specifiche norme che riguardano talune particolari aree d'intervento per i quali esistono prescrizioni più restrittive, il comune può scegliere tra diverse forme di gestione, ed in particolare:

- a) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- b) In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) Per mezzo di un'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) Tramite una istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'approvazione del Rendiconto 2023 ha confermato il raggiungimento degli obiettivi prefissati con le linee programmatiche di mandato.

Gli equilibri di bilancio sono stati pienamente raggiunti come si evince chiaramente dai seguenti prospetti:

- W1 (Risultato di competenza): € . 709.576,11
- W2 (equilibrio di bilancio): € 208.143,24
- W3 (equilibrio complessivo): € -44.748,71

Ciò significa che oltre al raggiungimento di un risultato di competenza positivo (voluto espressamente dalla norma) è stato in grado di perseguire valori positivi anche su un' altro misuratore di equilibrio

che ricordo sono meramente tendenziali e non obbligatori.

Il terzo dato che riporta il segno meno sottolinea lo sforzo del Comune ad adeguare in modo significativo il fondo "rischi" e comunque conforme a quello che dovrebbe essere il contenzioso in corso.

Pertanto è continuato il percorso virtuoso di questa Amministrazione che è stata improntata al più rigoroso rispetto dei vincoli contabili, ma nel contempo ha potuto proceder espedita ad assicurare ai propri concittadini servizi ed investimenti adeguati.

Gli istituti ascrivibili alla nuova contabilità potenziata come il Fondo crediti ed il Fondo rischi , permettono di evitare squilibri di bilancio mettendo in sicurezza il Comune da eventuali futuri accadimenti realizzando quella flessibilità di bilancio che permette di operare con margini di sicurezza molto elevati.

E' in corso di spiegamento l' azione amministrativa legata all' utilizzo delle risorse del PNRR per meglio adeguare e rendere moderni efficienti ed efficaci i servizi comunali con l' occhio sempre attento alla spesa corrente improduttiva ed alla pressione fiscale che è necessario rendere sempre più adeguata e compatibile per i redditi di tutte le categorie di contribuenti.

L'anno 2023 si chiude nella perfetta sintonia con tutto il lavoro svolto finalizzato a sostenere, dal punto di vista finanziario, economico e patrimoniale il nostro Comune.

E' in corso un'attività importante di lotta all'evasione ed all'elusione che dovrà portare non solo ad un allineamento tributario migliore, ma a rendere possibile una riduzione stessa della pressione fiscale attraverso un aumento della base imponibile;

Le aliquote e le tariffe sono rimaste pressochè immutate consentendo comunque di soddisfare i servizi primari , in primis, raccolta rifiuti e servizio idrico anche in un quadro Regionale in forte evoluzione.

E' stato l' anno di esordio dell' attività di contrasto alla circolazione stradale non sempre mantenuta nei limiti del codice; difatti sono stati istituiti dei punti itineranti di controllo accomunati a quelli fissi che hanno fortemente limitato le possibili cause di incidenti stradali.

Sul versante degli investimenti sia nel quadro generale di messa a punto del PNRR, per il quale il Comune si è pure dotato di personale a tempo determinato per la rendicontazione, sia su quello di natura più ordinario, importati finanziamenti sono stati ottenuti, ricordiamo brevemente i più significativi:

- CONSOLIDAMENTO CENTRO ABITATO AREA VIA SAN FRANCESCO;
- ADEGUAMENTO SISMICO PALESTRA CURIZZANO;
- INTERVENTO STRUTTURALE SUL CIMITERO COMUNALE;
- SICUREZZA IMPIANTI MENSA SCOLASTICA;
- IMPIANTO FOTOVOLTAICO SULLA SEDE COMUNALE;
- CENTRO RACCOLTA RIFIUTI

Il lavoro è stato tanto, ma ancora tanto c'è da fare, al fine di garantire per il nostro Comune le migliori prospettive di crescita sempre in un'ottica di maggiore efficienza nei diversi comparti di intervento.

Con estrema trasparenza e senso compiuto e concreto per quanto prodotto in relazione alla gestione del bilancio , verranno in Consiglio elencate le situazioni di vantaggio prodotte ma anche le criticità in essere che dovranno essere opportunamente gestite senza nascondere nulla e nell'assoluta consapevolezza di tutto il lavoro svolto.

San PIETRO IN Guarano 04.04.2024